

IL PATTO DOVREBBE ESSERE RESO NOTO LA PROSSIMA SETTIMANA

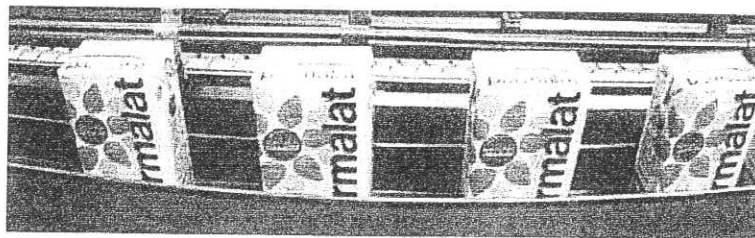
Parmalat: 70 esuberi, c'è l'accordo con i sindacati

La multinazionale di Collecchio sta ristrutturando il settore commerciale, quello vendite e la logistica. Per due anni i dipendenti interessati saranno in cassa integrazione speciale: per loro l'80% dello stipendio

La multinazionale di Collecchio la chiamerà "ristrutturazione del settore vendite" ma di fatto si tratta di esuberi e cioè di gente che perderà il lavoro. In maniera non troppo traumatica, visto che stando alle informazioni raccolte, ancora non ufficiali, tutte le sigle di categoria hanno sottoscritto l'accordo con la Parmalat di Enrico Bondi, che attende adesso gli ultimi passaggi ufficiali per diventare effettivo. Sono circa 70 i lavoratori interessati dagli esuberi, che saranno gestiti con l'ammortizzatore sociale della cassa integrazione speciale. Il settore interessato è quello commerciale, vendite e logistica, al cui vertice è stato posto, un mesetto fa circa, Gioacchino Baldini, ex manager della Ferrero. Le dimissioni di Bonanomi, di fatto il numero due della multinazionale dopo il direttore generale Antonio Vanoli, erano state ufficializzate lo scorso 4 maggio e sull'avvicendamento avrebbero pesato i risultati non soddisfacenti sul territorio nazionale, che pesa per il 25% sull'intero fatturato del gruppo, e al mancato lancio di nuovi prodotti di successo. Stando a quanto trapelato, la cassa integrazione speciale riguarderà 70 persone che percepiranno per 2 anni l'80% dello stipendio. Previsti anche prepensio-

namenti. L'accordo dovrebbe essere reso noto tra una settimana. Per la Parmalat, che vanta un patrimonio di 1,4 miliardi di euro da destinare agli investimenti, in particolare acquisizioni all'estero, si tratta della seconda volta - la prima fu nel 2005 - che la multinazionale ricorre agli ammortizzatori sociali.

Armando Orlando



BATTISTERO

I lavoratori: "Incontro subito o ci arrabbiamo"

Lunedì all'incontro con le maestranze non si è presentato nessuno, né la Bresciadolci che è interessata a Battistero, né la "vecchia" proprietà. Si scende in piazza quindi, ci si prepara allo sciopero mentre lunedì è prevista una nuova assemblea dei dipendenti gli stessi che, tramite i sindacati, hanno fissato il termine per l'incontro a martedì oltre il quale inizieranno le dimostrazioni dopo lo stato di agitazione già proclamato nei giorni scorsi.

Rispetto alla possibilità di trasloco di alcune linee di produzione

da Parma la risposta di Cgil è secca: «Non permetteremo alcun spostamento, l'azienda deve rimanere a Parma e non può essere spezzata, abbiamo la città dalla nostra parte. Entreremo in sciopero se necessario, è l'ultima carta che questa azienda può giocare».

Intanto nei giorni scorsi all'incontro in Provincia gli amministratori di Battistero non si sono presentati e lascia intendere cosa stia succedendo fra le linee dei panettoni. La vecchia Battistero è stata messa in liquidazione anche

se serve tempo per raggiungere un concordato mentre sull'azienda parmigiana incomberebbero diversi atti esecutivi per i mancati pagamenti dell'ultima stagione. Per questo motivo una linea di produzione andrà all'asta l'8 luglio prossimo al prezzo base di due milioni di euro. Il giudice fallimentare intanto ha rinviato il contenzioso con uno dei fornitori di Battistero che avrebbe presentato istanza di fallimento per il mancato pagamento di circa un milione di euro, denaro che chiede ora dinanzi al tribunale di Parma. **Si.Mar**



OPREM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.oprem.it

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 136 - VENERDI 18 GIUGNO 2010

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
EURO 0,50

Cambridge
Schönl
Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com